

DIREZIONE: AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 - 63.521 - 61.468 - 67.543			
INTERURBANE: AMMINISTRAZIONE 664.798 - Edizione 60.485			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.200	3.200	1.700
FINANZIARIA	7.200	3.700	1.900
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/23719	1.500	1.000	800

Unità

IN QUESTO NUMERO IL TESTO INTEGRALE DEL DISCORSO DI PALMIRO TOGLIATTI ALLA FESTA DELL'UNITA'

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 259 MARTEDI' 30 SETTEMBRE 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL DISCORSO DEL SEGRETARIO DEL P.C.I. ALLA FESTA ROMANA DELL'UNITA'

Le riforme sociali scritte nella Costituzione rivendicate da Togliatti in polemica con il Vaticano

La classe operaia ha conquistato con la lotta antifascista il diritto a partecipare alla direzione della politica nazionale - Il significato dell'appello a tutte le forze sane per un'intesa leale in difesa della Costituzione

Ecco il testo del discorso che il compagno Palmiro Togliatti ha pronunciato domenica nel corso della festa dell'Unità a Roma, davanti a una folla strabocchevole venuta ad ascoltarlo.

Cittadini di Roma e del Lazio, per prima cosa lasciate che mi complaciate con voi dell'esito di questa festa romana dell'Unità e della stampa democratica. Mi compiacio del modo come i comunisti di Roma hanno organizzato rapidamente, nel ristretto spazio che a loro è stato concesso una mostra la quale ri-

partito isolato, un partito che andrebbe cercando con disperazione chi possa sostenerlo, aiutarlo.

Non siamo aiutati e sostenuti dalle masse più avanzate dei lavoratori e del popolo italiano. Queste di giorno in giorno ci manifestano non soltanto il loro consenso e la simpatia, ma l'affetto che lega al nostro partito, perché sanno con quale tenacia e devozione questo partito sa lavorare e combattere nell'interesse di tutti i cittadini italiani che vivono di lavoro, nell'interesse, dunque, della nostra Patria.

Ma vi è un altro motivo per cui dobbiamo rallegrarci del vostro successo. Le manifestazioni per la nostra stampa. E' un motivo forse meno esaltante, riguarda tutto il Paese, tutta la nostra vita democratica. Chiunque sia democratico, non può che rallegrarsi del fatto che il popolo si raccoglie attorno agli organi della stampa democratica di idee più chiare ed avanzate, che dia a questa stampa i mezzi per essere sempre più bella e più forte.

Immaginate voi quale sarebbe l'opinione pubblica e la vita politica del Paese se non ci fosse questa nostra stampa, se non ci fossero, o mi dimentico, un milione di copie dell'Unità, centinaia di migliaia di copie dell'Avanti! che vanno in mano ai lavoratori, che entrano in un numero sempre più grande di famiglie e vi portano la notizia e la difesa della verità. Vi immaginate, se ciò non fosse, che cosa sarebbero costretti a credere i cittadini italiani? Certamente non saprebbero che in Corea gli imperialisti americani, facendo opera di delinquenza, conducono la guerra per la distruzione di un popolo, impiegando armi adatte solo allo sterminio di massa di un popolo civile, gli esplosivi che non rispettano nulla, che radono al suolo gli uomini, le città, i villaggi, le culture, e diffondendo i bacilli di mazzette e di corruzione, che impediscono che l'umanità ha temuto in tutta la sua storia e che oggi sono diventate strumento di guerra nelle mani dei generali americani! Se non ci fosse la nostra stampa, che ha raccolto le voci e le notizie che ha fornito le prove di questi delitti a tutti quelli che sanno leggere, il popolo italiano non dovrebbe sapere nulla; sarebbe anzi invitato ad accendere candele per il giorno anniversario Truman (fischii del signor



chiamano tutti i cittadini che la visitano ad una più attenta coscienza dei gravi questioni che oggi stanno davanti al popolo di Roma e al popolo dell'Italia intera. Mi compiacio del numero strabocchevole di cittadini che qui sono presenti, della vostra gioia, dell'entusiasmo con il quale partecipate a questa nostra manifestazione. Tutto questo conferma il grande successo che in tutta Italia, in quest'anno hanno avuto e continuano ad avere le feste dell'Unità e della stampa democratica.

Quest'oggi il Senato, nel riaprire i battenti dopo settanta giorni di ferie, si trova dinanzi a un compito di grande responsabilità: impedire che il governo seppellisca la legge sul diritto del popolo al referendum, impedire che il governo limiti quel processo di revisione e di smantellamento della Costituzione che metterebbe in pericolo — per comune consenso — lo stesso equilibrio dello Stato democratico.

La seduta sarà senza alcun dubbio assai drammatica. Al suo inizio, il senatore democristiano Lupini si alzerà e dirà: «La legge sul referendum — legge che l'articolo 75 della Costituzione sul diritto del popolo a pronunciarsi mediante referendum sulle questioni politiche di maggiore importanza — è stata approvata una volta rinviata, e subor-

nativa, attraverso una intesa campagna, ha imposto un aperto ricatto in questi termini: se i senatori socialisti, repubblicani e liberali non daranno voto favorevole al rinvio del referendum (questo voto è necessario, non avendo la D.C. la maggioranza assoluta al Senato), la D.C. ne dedurrà che i socialisti non vogliono la collaborazione eticologica. La stessa stampa del governo non ha nascosto, in parte, gli interessi di parte da cui la D.C. è mossa nello osteggiare il referendum e nel non voler essere considerata la Costituzione della Repubblica. Scrive «Il Messaggero», ad esempio, che «la democrazia deve difendersi, prima ancora di perfezionarsi», legittimando in tal modo la non applicazione della legge sul referendum in difesa di una democrazia che i democristiani identificano con la propria parte politica e con il proprio personale potere.

Scriva la «Gazzetta del popolo» che nel comportamento della D.C., se non si giustificano sul piano costituzionale, si giustificano però sul piano della «opportunità politica».

PRESENTATA IERI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Una mozione di Di Vittorio per la 13ª a tutti i pensionati

Un altro passo del Segretario della Confederazione generale del lavoro in favore dei lavoratori dei trasporti in concessione

Il compagno Giuseppe Di Vittorio ha presentato ieri alla Camera dei Deputati una mozione con la quale la Camera stessa invita il governo a predisporre, con carattere d'urgenza, i provvedimenti necessari affinché la 13. mensilità, concessa con la legge 4 aprile 1952 ai pensionati della Previdenza Sociale, venga estesa anche ai pensionati del pubblico impiego.

La mozione contiene inoltre l'invito ad estendere la assistenza medica e farmaceutica ai pensionati statali, degli Enti locali e di Enti pubblici in genere, in conformità dell'impegno assunto dal governo dinanzi ai deputati del Parlamento in sede di discussione della legge suddetta.

Ad iniziativa della Federazione Nazionale Autoferrotravianti, il compagno Di Vittorio, inoltre, ha sollecitato la Presidenza della Camera a deliberare con urgenza sull'ordine del giorno sulla discussione del disegno di legge n. 2836, presentato dal Ministro del Lavoro, relativo al miglioramento della previdenza al personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione.

Elezioni in Grecia per il 16 novembre

ATENE, 29. — Il giornale socialista «Athinaiki» afferma che, nel corso delle udienze accordate venerdì e sabato scorsi al «Corriere», il ministro Plastiras e al vice Primo Ministro Venizelos, è stato deciso: 1) di indire elezioni generali per il 16 novembre; 2) di sciogliere la Camera e di formare un governo incaricato di curare gli affari di ordinaria amministrazione sotto la presidenza di un alto magistrato.

Feroce assassinio d'un vicinadaco

VALERGA CANAVESE, 29. — Presso la casa abitazione, sulla collina di Belmonte, è stato trovato ucciso il vice sindaco di Pratigera, Domenico Berta, di 56 anni.

Fantastico spottatore d'un monito in fiamme

PALERMO, 29. — Un violento incendio si è sviluppato sulle pendici del monte Pellegrino, in territorio di Termini Imerese, causato dall'accensione, da parte di alcuni pastori, di stoppie e fienone, alimentate da un vecchio coccia, al vento propagata e ben presto giunta al monte è diventato fiammeggiante.

Il dito nell'occhio

Autorettrato. «Ogni uomo ha paura di se stesso. L'uomo più coraggioso, più spiritoso, più cauto, più saggio, non è che un po' di più di se stesso, dell'immagine vera, reale, di se stesso, della propria immagine riflessa, che in realtà è cambiato e nero e bruciato tipo XVI secolo, per attrarre l'attenzione del pubblico. Il fare l'unico modo di stimolare l'interesse del pubblico per il nostro movimento — egli ha ragione. Della agenzia A.F.A.

RICEVENDO LE CREDENZIALI DALL'AMBASCIATORE INDIANO

Mao Tse-dun riafferma l'amicizia cino-indiana

Deputati del partito di Nehru ed un 69enne discepolo di Gandhi tra i delegati alla Conferenza della pace - La grande festa del Primo Ottobre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PECHINO, 29. — La grande Conferenza della pace dell'Asia e della regione del Pacifico, può essere considerata ormai un grande successo, e non solo per il numero dei delegati e degli osservatori che essa ha richiamato a Pechino (fino a questo momento sono giunti nella capitale cinese circa quattrocento delegati di una trentina di Paesi diversi) ma per la composizione stessa delle delegazioni che rappresentano con estrema serietà e ampiezza, ogni tendenza religiosa, ogni corrente politica.

Tutto ciò viene a confermare, con una testimonianza inoppugnabile, come il movimento della pace abbia esteso la sua influenza in tutti i continenti, americano, europeo, asiatico, africano, come nei più diversi settori dell'opinione pubblica di questi Paesi sia sentita la necessità di creare un fronte unito contro la politica di guerra dell'imperialismo. La delegazione indiana, per esempio, che è composta da più di trentacinque membri, conta fra i suoi membri parecchi deputati al Parlamento centrale indiano due dei quali appartengono al Partito del Congresso, il partito di Nehru. Delegato della India è anche uno dei più vecchi discepoli di Gandhi, il Maraja Umai, il quale, nonostante abbia raggiunto l'età di 69 anni, si è ugualmente sobbarcato alla fatica del lungo viaggio da Nuova Delhi a Pechino.

Altri esempi ancora: fra i delegati australiani si trova il Reverendo James, ministro della Chiesa Unitaria di Melbourne, e il reverendo Maynard, autorevole esponente della Chiesa Anglicana, is-

Australia, mentre la delegazione neozelandese conta cinque dirigenti delle Trade Unions, le cui spese di viaggio sono state pagate mediante una sottoscrizione lanciata fra gli iscritti ai sindacati in tutto il Paese. Membro della delegazione è anche Gerard Dillon, direttore del quotidiano cattolico di Montreal, Le Devoir. Il più diffuso giornale in lingua francese del Canada.

Oltre che da questo breve elenco — ancora molto incompleto, come è ovvio — la importanza assunta dalla Conferenza di Pechino è sottolineata e confermata dal fatto che numerosi Paesi al di fuori del continente asiatico e della regione del Pacifico hanno inviato loro osservatori a Pechino, ed a costi che nella capitale della nuova Cina si ritengono stati molto elevati. In Israele, dell'Iraq, di Cipro e dell'Algeria, l'osservatore inglese, il tradeunionista Burns, presidente della Fire Brigades' Union. Anche le grandi organizzazioni internazionali di massa, come la Federazione Mondiale dei Sindacati, la Federazione delle Donne Democratiche, la Federazione degli studenti, hanno inviato i loro rappresentanti.

La relazione di sintesi che il compagno Togliatti ha pronunciato in questa sede, ha caratterizzato il momento delle credenziali. Il nostro ambasciatore, il compagno Togliatti, ha detto che il Governo sovietico, nel momento in cui Mao Tse-dun ha preso il potere, ha sempre avuto in questa relazione un tono di calorosa

UNA GRANDE BATTAGLIA PARLAMENTARE PER LA COSTITUZIONE

Tutti i democratici si opporranno oggi in Senato al tentativo clericale di seppellire il referendum

La responsabilità dei partiti minori - Attacco aperto della stampa governativa alla Costituzione - I socialdemocratici di Brescia, Bolzano, Treviso e Gorizia si pronunciano per la proporzionale a grande maggioranza

Sarebbe singolare, in verità, che i partiti minori accettassero fin d'ora i ricatti della D.C., proprio nel momento in cui ad essi conviene di far pensare, dinanzi all'opinione pubblica, la posizione-chiave che hanno in Senato.

Non sembra davvero, infatti, che la D.C. intenda recedere dai suoi propositi circa la ripartizione proporzionale del premio di maggioranza, e la conseguente conquista della maggioranza assoluta per sé sola. Di qui la notevole incertezza che regna nello schieramento governativo.

Dai congressi della base socialdemocratica si rinnovano i pronunciamenti per la proporzionale. A Brescia la mozione presentata dall'on. Ariosto per la difesa della proporzionale pura ha ottenuto il 90 per cento dei voti, mentre nessun voto è andato alla destra di Simonini.

Bolzano, la stessa tesi della proporzionale pura ha ottenuto il 70 per cento dei voti, maggioranza altrettanto copiosa per la proporzionale pura si sono avute a Treviso, a Gorizia, a Firenze (57 per cento), mentre a Torino la mozione di sinistra ha ottenuto il 28 per cento dei voti e a Roma il 10 per cento.

Si tratta, nel complesso, di un orientamento marcato in favore della proporzionale, specie se si tieno conto che la posizione dei romani nei congressi provinciali è fondamentalmente proporzionalista, e che il primo ministro della divisione della socialdemocrazia in tre tronconi costringe Romita a tener conto delle posizioni della sinistra se non vuole perdere il controllo del partito e portarlo alle elezioni di fine anno, in attesa di un'autonomia e di influenza.

«L'Unità» della Cina ha detto Ravagan — hanno avuto, quasi fin dagli albori della civiltà, stretti contatti, relazioni culturali e commerciali. Il comunismo che ha creato in Asia un clima di amicizia continua ad essere sempre più caldo, stretto e cordiale. Sarà, per me, come ambasciatore, un compito sacro promuovere una maggiore e sempre più intima collaborazione fra i due Paesi. Vi porto l'augurio più cordiale, e non solo quello come espressione convenzionale, ma l'augurio che trovasse la sua origine nei sinceri sentimenti del presidente del Consiglio e del primo ministro del Governo del popolo indiano».

Aiuto alla Corea

Nella sua risposta alle parole di Ravagan, Mao Tse-dun ha detto: «Durante più di due anni, le amichevoli relazioni fra la Cina e l'India hanno avuto un ulteriore sviluppo, sia nel campo economico che in quello culturale. Io sono convinto che l'amichevole cooperazione fra i popoli dei due Paesi sarà sempre più consolidata, in vista del nostro comune obiettivo di conservare la pace in Asia e nel mondo intero».

Il Comitato nazionale dell'Assemblea Consultiva del popolo cinese — il Parlamento provvisorio della nuova Cina — ha pubblicato la mozione d'ordine per la celebrazione del Primo Ottobre, terzo anniversario della fondazione della Repubblica Popolare cinese. Si tratta di 61 slogan in cui vengono fatti appello alla lotta contro l'aggressione americana e all'aiuto al popolo coreano, e, insieme, sui risultati già raggiunti e sui nuovi obiettivi da raggiungere nel campo dell'edificazione pacifica della nuova Cina, nel campo della riforma agraria, del riassetto delle finanze, dello sviluppo industriale, della cultura e delle arti.

VICÉ FRANCO CALAMANDREI

TEMPESTOSA SEDUTA AL CONGRESSO LABURISTA

Bevan attacca tra gli applausi il riarmo e i dirigenti americani

«I banchieri americani sono ossessionati dalla paura della pace»

hanno applaudito il leader della sinistra, Bevan, nel suo discorso di apertura del congresso. Bevan ha attaccato duramente il riarmo e i dirigenti americani, definendoli «ossessionati dalla paura della pace» e quando ha dichiarato che gli economisti e i banchieri americani temono ogni riduzione del programma di riarmo in quanto è il riarmo che assicura un pieno ritmo all'industria americana.

Proseguendo nel suo attacco, Bevan ha condannato energeticamente il tentativo di legare l'economia dell'Inghilterra a una perpetua minaccia di guerra.

Il voto, che ha visto la base operaia con competenza, ai dirigenti di destra, si è avuto su due mozioni: una bevanista che impegnava un futuro governo laburista a rinanziare l'industria e dei trasporti, una del-

l'«Esecutivo che rifiutava questo indennizzo ed il sequestro dei profitti».

Solo il voto in blocco del gruppo delle grandi Trade Unions, che riflettevano in maniera completamente determinata le opinioni degli iscritti, ha permesso all'Esecutivo di prevalere. Con 2.385.000 voti è stato approvato, non senza vicine resistenze, l'emendamento che era proposto che limitasse l'impegno alla sola rinanziamento. La mozione bevanista ha riscosso 1.652.000 voti.

Un'altra risoluzione che invitava il partito a sostenere le Trade Unions in una grande azione in difesa del livello di vita è stata posta in minoranza.

Domani in Giappone le elezioni politiche

TOKIO, 29. — Il 1 ottobre, mercoledì avranno luogo in Giappone le elezioni politiche generali. Le previsioni sono che il partito socialista di sinistra, 107 del partito degli operai e dei contadini, 41 di altri partiti e 188 candidati sono ex-

Queste feste sono ormai entrate e hanno messo radici nella coscienza e nel costume della parte migliore del popolo, ad esse non accorderemo soltanto il nostro partito, ma viene il popolo intero, cittadini di tutte le categorie sociali perché sanno che il raccogliersi attorno agli organi della stampa democratica è atto di fiducia nella Democrazia, nel progresso, nella libertà.

Abbiamo anche notato che quest'anno la sottoscrizione per la nostra stampa ha dato risultati ampiamente superiori a quelli dell'anno passato. Infatti alla stessa data, anno scorso, avevamo raccolto circa 40 milioni di lire, quest'anno. Tanto meglio è, tanto più alla fine, che i nostri propositi verranno operati di 40 o 50 milioni.

Nuovi successi

Questi fatti hanno una grande importanza per noi e hanno una grande importanza per la vita democratica italiana. Per noi hanno una grande importanza perché ci indicano che il nostro partito non soltanto continua ad essere il più grande partito del popolo italiano, ma sempre più estesa la risonanza delle sue manifestazioni, affonda le proprie radici sempre più profondamente nell'animo degli strati migliori delle classi lavoratrici.

Guardino a queste nostre feste, guardino a questo successo insperato della nostra sottoscrizione per la stampa in un periodo in cui pochi sono i soldi che corrono nelle mani dei lavoratori, coloro quali vanno ripetendo sui loro giornali — la cui tiratura, è vero, si può dire che nei confronti di quella dei nostri è al di sotto di zero — che noi saremmo in Italia, un

Il dito nell'occhio

pubblico se ne accorgesse. Dal Corriere della Sera.

«Il pubblico non sa se si accorga, ma il grado dei piocchi di prestigio è tale che non è il tracollo che non si vede».

Il fesso del giorno

«L'astronomo e avvocato britannico Roland Berril ha proposto oggi al Congresso del movimento per un Governo mondiale che i membri del Movimento stesso indossino un'occasione delle future sessioni, abiti a righe, vestiti bianchi e nere e berretto tipo XVI secolo, per attirare l'attenzione del pubblico. Il fare l'unico modo di stimolare l'interesse del pubblico per il nostro movimento — egli ha ragione. Della agenzia A.F.A.